

LA PENNA NERA

notizie del gruppo alpini di
Sotto il Monte Giovanni XXIII
SEZIONE di BERGAMO



LUGLIO 2020
ANNO XXI - N°1

ETICHETTA
NOMINATIVO
SOCIO/AGGREGATO

"RIALZIAMOCI!"



Mentre scrivo questo editoriale, stiamo pian piano uscendo e non senza fatica, da questa emergenza sanitaria. La nostra Patria ha combattuto e sta combattendo una guerra, contro un nemico invisibile che ha colpito in modo virulento le nostre difese immunitarie. Ma non solo: infatti ha distrutto anche le nostre risorse sociali, lavorative ed economiche e ancor più, ha tolto ai

nostri affetti persone a noi care! Non siamo i soli a combattere questa guerra, ma tutta la comunità mondiale. Questo nemico ha un nome, o meglio, ha un identificativo:

COVID-19

Sì, lo so; l'abbiamo imparato a memoria questo nome. Eppure questa semplice parola, ci ha messo in ginocchio! Abbiamo visto uomini e donne del servizio sanitario (*dottori, infermieri, operatori socio sanitari e farmacisti*) che instancabilmente hanno offerto il loro aiuto e la loro preziosa professionalità... e in molti casi, la loro vita! Così anche, il prezioso aiuto della Protezione Civile, l'impegno concreto dell'A.N.A. (*l'ospedale da campo, ne è esempio encomiabile per quello che è stato realizzato a Bergamo con l'aiuto di soci alpini e di volontari!*),

segue

LA PAROLA AL CAPOGRUPPO

Carissimi alpini e amici degli alpini

Mi rendo conto che, scrivere in questo momento, sia diventato difficile. La cronaca del periodo, segnata dal lutto per gli alpini "Andati avanti", senza aver ricevuto il giusto commiato e la giusta, nonché dignitosa vicinanza che spettava loro, rammarica tutti noi poiché non le abbiamo potute esigere (*per ovvi motivi*) nei loro confronti.

All'udire mesto ed ogni qual volta della dipartita di un nostro defunto alpino, restavamo scioccati. Sono venuti a mancare: Gabriele; Aldo; Renato; Giovanni; Angelo; Giuseppe; nel giro di poche settimane. Abbiamo perso un pezzo della nostra storia... un pezzo di noi, nonché ricordi e valori che solo loro potevano continuare a trasmetterci. Ricordi e testimonianze che resteranno per sempre nel nostro animo alpino. La loro mancanza ci spronerà nel fare unione tra noi.

La vita associativa si è fermata, i progetti che avevamo ideato si sono parzialmente arenati.

Si sente l'esigenza di voltare pagina, per dare speranza, ottimismo ed entusiasmo, con responsabilità di tutti.

Si riparte... dobbiamo ripartire!

Il primo segnale è l'apertura anche se a mezzo servizio del nostro ristoro al colle San Giovanni, che nel frattempo – grazie ad alcuni volontari –, si è rimesso a nuovo nell'interno dei locali con una nuova imbiancatura.

Così anche alla chiesina ossario di cui si è dato un nuovo colore alle pareti interne.

segue



"RIALZIAMOCI!"

di tutte le forze dell'Ordine e dell'Esercito. Non sappiamo ancora all'oggi – poiché tanto si dibattono nei salotti queste argomentazioni, ma difficilmente a noi è dato di capire questa moderna "Babele" di promesse –, quanto perdurerà questa situazione e se il peggio è passato o meno. Sappiamo però che quando tutto sarà finito, dovremo affrontare con energia tutto quello che questo stato delle cose, ci avrà depredata e lasciato. Ci sarà da rimboccarsi le maniche, ma non solo: dovremo confidare sì nelle Istituzioni (...), ma soprattutto in noi stessi e nella solidarietà semplice e sincera che questo tempo ci ha fatto riscoprire! Questa esperienza lascerà di certo in noi un ricordo ed un segno profondo e amaro. Ma la storia insegna ed ancor più ce lo ricorda, che il nostro popolo ha la capacità, la carpietà, la tenacia e gli strumenti per rialzarsi. E allora, fin da ora, siamo convinti dimostrando e manifestando soprattutto a noi stessi quella nostrana volontà che ci contraddistingue, facendoci coraggio l'un l'altro al grido di:

"RIALZIAMOCI!"

maxbo

LA PAROLA AL CAPOGRUPPO

Non solo; si è messo mano anche alla verniciatura delle grate e della porta d'ingresso della medesima chiesetta.

Si riparte, sì, ma il nostro dovere è anche fare memoria.

Stiamo infatti partecipando e parteciperemo, alle messe esequiali dei nostri defunti alpini in Parrocchia.

Ma la data che voglio ricordarvi è sabato 12 settembre alle ore 18:00, per la Santa Messa, in suffragio di tutti gli alpini bergamaschi, che la Sezione di Bergamo vuole celebrare qui a Sotto il Monte nel giardino della Pace.



Non possiamo mancare a questo appuntamento e vi invito pertanto sin d'ora, a partecipare!

Lo dobbiamo ai nostri Soci del gruppo e a tutti gli alpini bergamaschi vittime della pandemia.

Saranno in tanti, gli alpini che metteranno in affidamento al nostro caro San Giovanni XXIII i propri defunti.

Chiudo consegnando le mie e di tutto il Consiglio Direttivo, sincere condoglianze alle famiglie dei nostri cari alpini andati avanti.

Il Capogruppo
Pietro BOLOGNINI

SOMMARIO:

LA PAROLA AL CAPOGRUPPO

EDITORIALE

PER NON DIMENTICARE

LASCIALI ANDARE PER LE TUE MONTAGNE

AMICA DEGLI ALPINI... E DEL CANTO

SOCI ALPINI ANDATI AVANTI

L'ULTIMO REDUCE DI SOTTO IL MONTE

LAVORI AL SAN GIOVANNI

STAGIONE... RIMANDATA

ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO 2021

93^ ADUNATA ALPINI: RIMINI... 2021

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

UN PO' DI STORIA...

LA MADONNA DEGLI ALPINI

PROSSIMI APPUNTAMENTI

COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Ogni venerdì sera dalle ore 21.00 la sede è aperta anche ai Soci ed Amici del gruppo. Ogni primo venerdì del mese si tiene il Consiglio Direttivo aperto a tutti (*il dibattito del C.D. è rigorosamente riservato ai soli Consiglieri!*). Un posto al tavolo ed una sedia sono sempre disponibili per tutti, come anche un buon bicchiere di vino. Partecipare alla vita del gruppo è soprattutto senso di appartenenza e di condivisione associativa!

(in sede è obbligatorio indossare la mascherina)

"LA PENNA NERA"

ORGANO DI INFORMAZIONE INTERNA
DEL GRUPPO ALPINI DI SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

IN REDAZIONE: Massimo BOLOGNINI

HANNO COLLABORATO:

Pietro BOLOGNINI - Giuseppe BONALUMI

Maurizio MAZZOLA - Marco ROTA - Italo FORMENTI

SEDE: Viale Mons. Pietro Bosio, 28 Sotto il Monte Giovanni XXIII c.a.p. 24039 (BG)

CONTATTI:



sottoilmonte.bergamo@ana.it



AlpiniSottolMonte



333 - 7099554 (esclusivamente per servizio nei giorni di apertura del ristoro alpino)



PER NON DIMENTICARE ASS.NE REDUCI E COMBATTENTI



"UN CAPITOLO CHE SI CHIUDE..."

Così anche l'ultimo reduce del nostro comune, Locatelli Angelo classe 1924, ci ha lasciati.

Con lui si chiude un lungo elenco di nomi, giovani e uomini figli della nostra terra chiamati al dovere nelle due guerre mondiali, ben 420, dei quali 38 non sono più tornati.

STORIA DELLA FONDAZIONE DELLA SEDE A.N.C.E.R. DI SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

Da alcuni documenti rinvenuti nel nostro archivio comunale, risalenti all'anno 1921, veniamo a conoscenza del fatto che in quel periodo gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Guerra facevano riferimento per ogni necessità alla sottosezione Unione Reduci di Carvico.

Fa testo un carteggio contenente scambio di messaggi, preghiere, richieste ed informazioni intercorse fra il segretario responsabile della sede di Carvico (divenuta sezione ai primi di ottobre 1921, come da documenti di seguito riportato) Don Ildebrando Tasca e il sindaco di Sotto il Monte.

Prot. N. 753

Sotto il Monte, 20-10-1921

Sig. Comandante la stazione R.R. Carabinieri – Villa d'Adda

Comunico a V. Sig. che anche in questo comune si è costituita una sezione "Unione Nazionale Reduci di Guerra", affidando l'incarico di segretario al Sig. Don Ildebrando Tasca di Carvico.

Una rappresentanza di questa sezione si recherà a Roma il 4 novembre p.v. per le onoranze al "Soldato Ignoto".

Con stima

*Il Sindaco
Ric. Terzi.*

La sezione di Sotto il Monte ha ufficializzato la costituzione della propria sede comunale nel 1925, come attestano i seguenti documenti:

Sig. Sindaco di Sotto il Monte li, 31-1-1925

Sottoscritto avverte la Vostra Signoria che il 6 corrente alle 3 pomeridiane, un incaricato della sezione Combattenti di Bergamo si porterà in questo comune per la costituzione della Sezione di Sotto il Monte. Si prega di concedere un'aula scolastica per detta riunione.

In fede

*Combattente
Peroli Giulio*

Una serie successiva di richieste rivolte al sindaco per ottenere un'aula per le adunanze illustra l'attività che la sezione svolgeva. La carica di segretario fu affidata in un primo tempo a Don Ildebrando Tasca di Carvico. Il comitato promotore, nelle persone di Bonomi Arturo, Cisani Achille, Ra-

vasio Francesco, Locatelli Angelo, Peroli Giulio, si è riunito per affidare le cariche sociali. Fu eletto presidente della sezione Angelo Locatelli. Sarà premura di quest'ultimo richiedere al sindaco la concessione di un'aula scolastica per le assemblee che si sarebbero tenute in seguito.

Da una lettera del 12 gennaio 1928 apprendiamo che la presidenza della sezione combattenti è stata assunta da Peroli Giulio.

Associazione Nazionale Combattenti – Federazione provinciale

Casa del Combattente – Bergamo – Via Torquato Tasso 4

Sig. Podestà di Sotto il Monte

Bergamo, li 12 gennaio 1928 – AnnIII

Come a sua lettera N° 766 in data il Dic. u.s. abbiamo il piacere di comunicarle che questa Federazione ha nominato presidente della sezione combattenti esistente in codesto comune il Sig. Peroli Giulio fu Antonio.

Voglia pertanto la S.V.III provvedere per l'insediamento del nuovo presidente ed aiutarlo nella costituzione del direttorio

Con infiniti ringraziamenti ed ossequi.

Il presidente

Da 1945 fino al luglio 1988, quando per motivi di salute si dimetterà, la sezione è guidata dal Cav. Esposito Giuseppe, che continuerà a collaborare con i soci da presidente onorario fino alla morte.

Dal 1988 la presidenza fu accolta dal reduce Ravasio G. Battista sino all'anno 2000.

Quanto sopra è tratto dal volume "Per non dimenticare" redatto dal comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII.

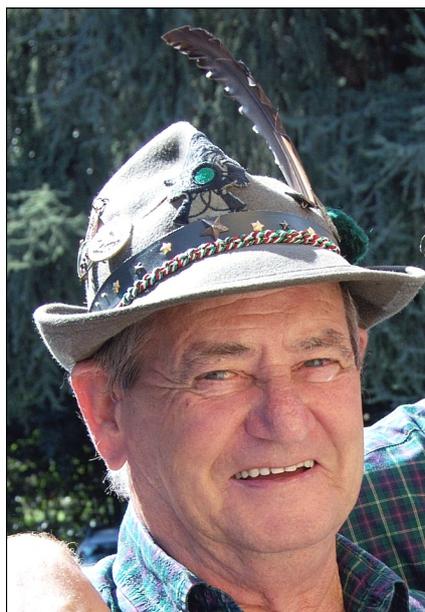
Certamente la Associazione Nazionale Combattenti e Reduci è la prima associazione fondata sul territorio, storica ed onorata fino ai giorni nostri. Non vi è famiglia che, dal 1925, anno di fondazione, e fino a pochi anni fa, non avesse un iscritto reduce, cioè un "ritornato".

Dall'anno 2000 il locale Gruppo Alpini ha accolto con onorevole entusiasmo il compito di supportare questa sezione, per ovvie ragioni anagrafiche dei membri, organizzando ogni anno con il patrocinio del comune e la collaborazione di altre associazioni le cerimonie del 25 aprile e del IV novembre.

Ora a noi rimangono le memorie scritte e, per chi di noi ha avuto la fortuna di conoscerli, le memorie vissute raccontate da "loro"; storie di sofferenze, prigionia e umiliazioni, accompagnate da qualche lacrima.

Italo FORMENTI

LASCIALI ANDARE PER LE TUE MONTAGNE



Renato, Aldo e Gabriele.

Tre nomi, tre soci alpini... tre lutti incolmabili per come sono avvenuti in un breve lasso di tempo!

A volte ci si domanda come la vita possa essere così avara di sentimento e al tempo stesso, come – a volte con cruenta capacità ed inusuale puntualità –, ferisca in profondità e ci tolga la gioia di condividere momenti di felicità con le persone che amiamo.

Persone che abbiamo conosciuto nel quotidiano del nostro vivere ed operare; persone che hanno condiviso momenti di allegria, di volontariato, di feste e di fratellanza alpina.

Così è stato anche per noi, quando ci sono giunte queste meste notizie della loro dipartita.

Sapevamo che il momento (pandemia Covid-19) era critico ed il susseguirsi ripetuto di notizie in quei giorni, dove le stesse erano alla pari di un bollettino di guerra, facevano temere e pensare al peggio.

Ma noi si era fiduciosi: l'esile e temuta certezza tessuta con il filo della speranza, dava adito al pensiero di una positiva risoluzione.

Il tam-tam dei messaggi sul loro stato di salute scorreva sugli schermi dei nostri telefonini, mentre fuori, si udivano rintocchi di campane a morto; ed i nostri pensieri andavano alle persone a noi care che sapevamo colpite da questo tremendo virus.

A volte sono stati messaggi rincuoranti in cui si leggeva di migliorie... ma poi, il colore di quelle parole ha assunto il colore del lutto e la tonalità della mestizia!

Abbiamo allora trattenuto il respiro, poiché un groppo in gola pareva soffocarci.

Abbiamo guardato il cielo e domandato "perché?".

Abbiamo chinato il capo, ci siamo rinchiusi nei ricordi e con la mani abbiamo asciugato lacrime.

E al dolore, si è aggiunto altro dolore per non aver potuto accompagnarli nel loro ultimo viaggio su questa terra per dargli l'ultimo addio (*non mancherà di certo occasione per commemorarli!*).

Li abbiamo però accompagnati con il ricordo e con la preghiera.

Quel ricordo, come del resto il ricordo di tutti i nostri soci alpini che abbiamo o non abbiamo conosciuto (*per ovvie ragioni anagrafiche*), resterà impresso nel nostro cuore.

Ricorderemo ancora le loro risate, i loro racconti di storie vissute... le gesta; e ci verranno alla memoria i loro visi sorridenti, ma soprattutto, ricorderemo le loro raccomandazioni ed i loro esempi di serietà e verace alpinità!

Renato, Aldo e Gabriele: ci avete accompagnato e presi per mano, nonché insegnato il vero valore dell'essere alpini; a volte riprendendoci anche con esclamazioni che "sembravano serie"... ma erano dettate dal cuore ed il fine di esse, era il bene per noi: semplici "Bocia" divenuti "Veci" anche per merito vostro.

Arrivederci e, ora che siete nel paradiso di Cantore, salutateci i nostri "Veci" che da lassù pregheranno con voi per noi tutti, alpini di Sotto il Monte!

Massimo BOLOGNINI

SOCI ALPINI ANDATI AVANTI



Oltre ai soci ricordati nella pagina precedente (*Renato Chiappa, Aldo Radaelli e Gabriele Mapelli*), altri soci alpini ci hanno lasciato in questi mesi:

Angelo Rota Graziosi, classe 1931, ci ha lasciati nel mese di dicembre del 2019. Era entrato nella nostra famiglia alpina di Sotto il Monte qualche anno fa; non da tutti era conosciuto se non da qualche nostro socio che frequentava il "Centro di Promozione Sociale Giovanni XXIII". Persona schiva ed educata, solerte partecipava alle nostre manifestazioni di gruppo ed a quelle civili.



Giuseppe Villa (*Pèpo di Éle*), classe 1924, ci ha lasciati nel mese di maggio. Dal piedistallo dei suoi 95 anni compiuti e con la mente ancora lucida e nitida nei ricordi, non di rado quando lo si incontrava nei pressi della sua casa a Boarolo (*prima che andasse ad abitare con la figlia per ovvie ragioni di salute*), amava parlare degli alpini.



Giovanni Beretta (*Gianino*), classe 1938, ci ha lasciati lo scorso mese di giugno. Alla moglie ed ai figli, il nostro cordoglio e la nostra vicinanza.

Non mancherà anche per loro un nostro ricordo nella SS. Messa, che a tempo debito (quando usciremo da questa situazione di emergenza sanitaria) faremo presso la chiesina sul colle!

AMICA DEGLI ALPINI... E DEL CANTO



Linda se n'è andata dopo pochi giorni dalla morte di suo marito Gabriele... "*ol mé Gabri*" come amorevolmente chiamava il suo compagno di una vita, che neanche la morte è riuscita a separarli. Se n'è andata come tutti i colpiti dal virus Covid-19, lontano dagli affetti dei suoi cari. Volontaria delle prime ore al ristoro alpino, ha sempre svolto il suo impegno con discrezione e serietà. Linda aveva anche la passione per il canto: tanti di noi la ricordano con il suo gruppetto, cimentarsi su al San Giovanni in canti alpini e popolari. Con Gabriele ed altri loro amici, faceva parte del coro "Le Voci del Colle". Il nostro ricordo, che è stato ed è per tutti noi sincera memoria – a fronte di sofferenze e di lutti –, è anche per lei. Riposa in pace Linda e da lassù, ora che fai parte di un "coro celestiale", canta e prega ancora per noi tutti.

Massimo BOLOGNINI

L'ULTIMO REDUCE DI SOTTO IL MONTE



Nello scorso mese di giugno, Angelo Locatelli (classe 1924), ci ha lasciati.

Un uomo, un combattente per la Patria, come lo furono migliaia di quei ragazzi che sacrificarono le loro vite per la libertà e per le generazioni future.



Nelle pagine precedenti del notiziario, il socio alpino Italo Formenti (con incarico di responsabile per questa Associazione d'arma), ha fatto un po' il sunto di questa Associazione Combattentistica.

Da parte nostra vogliamo ricordare e ringraziare tutti quegli uomini, che come Angelo, durante tutti

questi anni hanno manifestato con la loro presenza alle manifestazioni civili (*finché la salute gliel'ha permesso*), una pagina di storia dell'Italia.

Uomini che poco a poco, abbiamo visto – per ovvie ragioni di età – lasciare questa terra.

Lo facciamo con una foto; storica per il tempo in cui è stata scattata, ma bella nel suo insieme e nel suo più che mai significato:

"TESTIMONIANZA!"



PREGHIERA DEL COMBATTENTE E REDUCE

Eterno Iddio, cui danno gloria i cieli, magnificenza la terra, obbediscono i venti e i mari, benedici noi, soldati di terra, di mare e di cielo: combattenti e reduci di tutte le Armi e di tutte le guerre.

Sorretti dalla tua forza, abbiamo servito la Patria in armi, nelle ore cruento della sua storia; donaci la virtù di servirla con onestà, libertà e concordia, nelle opere feconde della Pace.

Accresci nei nostri cuori l'amore alla religione, alla famiglia, alla Patria. Fa che la nostra Bandiera sventoli sempre, simbolo di civiltà, garanzia di giustizia, segno di vittoria.

Accogli nella Tua gloria, in compagnia dei Santi Tuoi, i nostri Caduti e rendi la nostra vita degna del loro sacrificio; e tu Maria, Vergine Bella, Madre di Gesù e Madre nostra, Castellana d'Italia, veglia maternamente su di noi, sulle nostre famiglie, sulla nostra Patria.

Così sia.

LAVORI AL SAN GIOVANNI



Carissimi soci Alpini e amici degli Alpini

In questo anno così tragico ed intriso di lutti anche per il nostro gruppo, non ci si è voluto fermare... anzi: abbiamo messo in cantiere diverse attività di manutenzione; in primis ai locali della Torre S. Giovanni. Siamo poi partiti a gennaio con il restyling della chiesetta ossario, con l'imbiancatura e la pavimentazione interna rifatta a nuovo. Dopo il fermo da febbraio per via del virus Covid-19, abbiamo ripreso e proseguito (*sempre alla chiesetta ossario*) con la verniciatura della porta e delle ferrate. Nel frattempo sono stati imbiancati anche i locali del ristoro (*sale da pranzo ecc.*). All'esterno, per quanto riguarda la zona prospiciente il cannone, abbiamo rifatto l'intera palizzata in legno che era traballante e non in sicurezza. Ora abbiamo in programma l'eliminazione della pista in cemento al centro dell'area verde ed altri lavori che si stanno organizzando. Colgo l'occasione per dirvi che se c'è qualche nuovo volontario è bene accetto, visto le diverse attività ancora da svolgere da qui alla fine dell'anno.

Un saluto alpino

Maurizio MAZZOLA



STAGIONE... IN SORDINA



Domenica 5 luglio u.s., il ristoro alpino di San Giovanni ha riaperto i battenti grazie ai nostri volontari che, a fronte di norme restrittive necessarie per una corretta prevenzione virale, hanno voluto comunque dare un segnale forte... di presenza... di rivalsa contro questa pandemia ingloriosa, che ci ha fatto innanzitutto perdere alpini ed amici a noi cari, ed anche perché ci ha tolto la nostra libertà ed il sorriso; ma non la speranza! Apertura dopo un periodo grigio, che ci ha costretti a rimanere rinchiusi in casa e poi, finalmente, piano piano, a riprendere quasi una vita normale. Il ristoro quest'anno è stato aperto in forma ridimensionata: solo bar e panini, ma niente cucina rispettando tutte le norme anti Covid. Di concreto che è rimasto e che sempre offriremo, è la cordialità e l'accoglienza! Siamo felici di questo passo importante e significativo, perché è testimonianza verso tutti che noi ci siamo e ci saremo sempre nonostante tutto, nonostante le difficoltà che la vita di tutti i giorni può riservare ad ognuno di noi.

Giuseppe BONALUMI

ELEZIONI CONSIGLIO DIRETTIVO 2021



L'anno prossimo il **Consiglio Direttivo** (*Consiglieri e Capogruppo*) sarà in scadenza. Dopo i tre anni di operato, il regolamento A.N.A. prevede una nuova elezione dei membri. Già da ora pertanto, si invitano i Soci del gruppo a farsi avanti! Purtroppo – per ovvi motivi quali la sospensione della leva militare –, non c'è più un ricambio generazionale, o comunque il medesimo consta di poche unità. Come è ovvio, servono impegno, buona volontà e presenza costante nelle riunioni in cui si decide la vita del gruppo. Non serve alcun diploma e/o referenza... e soprattutto non si richiede un limite all'età anagrafica di nessuno, anzi: l'esperienza di vita conta più che mai.

Si rammenta che: **SOLO I SOCI ALPINI ISCRITTI AL GRUPPO E REGOLARMENTE TESSERATI HANNO DIRITTO A CANDIDARSI ED AL VOTO!**

93^ ADUNATA ALPINI: RIMINI... 2021



Tutto era pronto; dalla prenotazione del pullman, all'albergo che ci avrebbe ospitati. Ma il destino (*Covid-19*), questa volta, ci è stato avverso. Noi però non si demorde e la speranza ci proietta direttamente all'anno prossimo. Speranza soprattutto che la nostra partecipazione, come quella di migliaia di penne nere, avvenga! Stiamo superando un periodo assai difficile della nostra esistenza associativa ed umana. Il nostro ricordo va, in particolar modo, a quelle persone che in tutte queste adunate ci hanno accompagnato con la loro presenza ed i loro sorrisi. Li sentiremo ancora tra noi... e sfileranno ancora al nostro fianco. Ovunque andremo, li porteremo nel nostro cuore!

Marco ROTA

L'ANGOLO DEL BUONUMORE (...perché bisogna ritornare a sorridere!)

Un maresciallo degli alpini, continuamente infastidito da una talpa che fa buchi in tutta la caserma, chiama un alpino e gli dice: "Entro stasera mi devi portare quella talpa morta!" L'alpino accetta volentieri e va a svolgere quel che gli è stato chiesto. La sera torna dal suo superiore tutto gongolante. Il maresciallo gli chiede: "Che ne hai fatto dell'animale?" "Eh, se sapesse...signor maresciallo!" risponde allegramente l'alpino.



"Le hai sparato?" "Di peggio, di peggio!" "L'hai bruciata?" "Di peggio, di peggio!" "Allora dimmi!" L'alpino, più contento che mai, esclama: "L'ho sotterrata viva signor maresciallo!"

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- SABATO 12 SETTEMBRE
ALLE ORE 18:00 A SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII
MESSA COMMEMORATIVA
DEFUNTI ALPINI DELLA
SEZIONE DI BERGAMO
PRESSO IL GIARDINO DELLA PACE

RITAGLIA IL CEDOLINO E CONSERVALO CON TE!

 **AlpiniSottoIlMonte**

sottoilmonte.bergamo@ana.it

UN PO' DI STORIA...



Feltro nero. Insomma, niente di strano che i primi Alpini, fanteria leggera di uno Stato che trovava la sua legittimazione nel Risorgimento, ricevessero un cappello simile: era di feltro nero, a tesa larga, di forma tronco conica con cupola a bombetta; la penna nera era appuntata sul lato sinistro sotto una coccarda tricolore e sul davanti aveva, come fregio, una stella a cinque punte di metallo bianco. Nel 1880 ci fu il primo cambiamento: il fregio anteriore diventò un'aquila con le ali aperte ma con la loro punta in basso, sovrastante una cornetta (*il simbolo della fanteria leggera*) e un trofeo con fucili incrociati, ascia, piccozza e corona di foglia d'alloro e di quercia. La coccarda tricolore fu spostata anch'essa sul davanti. Infine, nel 1910, in concomitanza con i primi esperimenti di colori mimetici delle uniformi legati alla storia del plotone grigio, il cappello divenne quello che conosciamo: cupola tonda, tesa anteriore abbassata e posteriore rialzata, feltro di pelo di coniglio con colore grigioverde di nuance variabile, penna sul lato sinistro infilata in una nappina di lana con il colore che indicava il battaglione all'interno del reggimento. Dal 1912 il fregio divenne quello attuale: aquila ad ali spiegate sopra la cornetta, con il numero del reggimento nel tondo.



LA MADONNA DEGLI ALPINI

Il Santuario Madonna degli Alpini e S. Maurizio, sorge sul colle San Maurizio, a ridosso degli abitati di San Michele di Cervasca e di Vignolo (CN). L'attuale dedizione è recente. Nel 1961 il santuario venne infatti cointitolato alla Vergine,



su richiesta dell'Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.) in quanto, la dedizione precedente era a San Maurizio. L'entrata in uso dell'edificio religioso è tra l'anno 1300 e l'anno 1400. Da sempre il Santuario è sempre stato dedicato a **San Maurizio**, il culto del quale, già attestato nel basso medioevo, trovò nuovo impulso fra il XVII e il XVIII secolo. Oggetti del culto sono un quadro della **Vergine col Bambino** tra le nuvole, portato da alcuni alpini scampati al fronte russo nel 1940. L'immagine mariana ha prevalso sul preesistente oggetto di culto, la settecentesca **statua in legno di san Maurizio**, usata per le processioni.